

Lombardia

# Como

dicembre 2021

FARE IMPRESA |

## Il coraggio di restare e investire nel proprio Paese

La pandemia e i finanziamenti del PNRR possono ribaltare gli equilibri economici ma serve crederci come Ali Reza Arabnia, imprenditore nominato Cavaliere del Lavoro dal Presidente della Repubblica

DI MAURO VOLONTÈ\*

Quante volte sentiamo frasi del tipo: "Lascio l'Italia perché non è più sostenibile lavorare con questa schiacciante pressione fiscale!", "Troppa burocrazia e costi fissi per poter competere, per questo sposto la produzione all'estero" o ancora "Ormai in Italia non si valorizza la ricerca, fuggo all'estero dove come ricercatore vengo realmente considerato!". A pronunciarle spesso sono imprenditori spinti dalle circostanze a lasciare l'Italia. Imprenditori che non sono solo industriali, ma anche artigiani, costruttori, professionisti, ovvero tutte quelle persone che gestiscono un'attività economica di beni e servizi utili alla collettività e che si assumono dei rischi, i cosiddetti rischi d'impresa.

Molti imprenditori hanno ceduto e cedono a questa tentazione. Altri, al contrario, resistono e lo fanno perché credono nel nostro Paese e nella qualità del *Made in Italy*. Credono che la scelta di rimanere, nonostante le difficoltà, possa fare la differenza e ripagare i loro sforzi. Investire, aggiornarsi, rinnovare ed essere visionari sono gli ingredienti essenziali per poter essere preparati appena si presenta una nuova opportunità così da poter dare il committente quel valore aggiunto che fa la differenza.

### AVERE IL CORAGGIO DI RESTARE

Non sono dei folli o scriteriati ma, al contrario, sono eroi che hanno il **Coraggio di Restare**. Qualche anno fa ho avuto il piacere di ascoltare il racconto dell'imprenditore Ali Reza Arabnia, che ha portato l'azienda Geico Taikisha ai vertici del mercato mondiale degli impianti per la verniciatura delle auto. Una storia affascinante che stimola a scommettere sul nostro Paese evitando di deprimerci e di pensare che l'unica alternativa sia fuggire prima di affondare definitivamente. Oggi più che mai, anche grazie agli ingenti



finanziamenti del PNRR, è importante crederci e progettare il nostro futuro. Un'opportunità più unica che rara, visto che l'emergenza Covid-19 ha portato tutte le nazioni a un punto di ripartenza economica. Mi verrebbe da paragonarlo a una gara automobilistica dove a seguito di un incidente entra la *safety car* e riporta tutte le auto alla medesima posizione. Ecco ora è il momento di avere la capacità di ripartire per raggiungere le prime posizioni.

### LA STORIA DELL'IMPRENDITORE ALI REZA ARABNIA

Ali Reza Arabnia, presidente e amministratore delegato del Gruppo Geico Taikisha, oggi Cavaliere del Lavoro, inizia la sua avventura quando nel 1977 decide di trasferirsi dall'Iran in Inghilterra per studiare *Business Administration*. Li conosce Laura Neri che diventa sua moglie. Terminati gli studi e dopo le prime esperienze lavorative, viene reclutato dal suocero Giuseppe Neri, titolare dell'azienda Geico che si occupa della produzione di impianti per la verniciatura delle auto. Il compito di Arabnia è quello di supportare nella contabilità l'amministratore delegato della succursale in Nigeria. Arabnia accetta e svolge egregiamente il com-

pito migliorando i flussi organizzativi e rinnova in modo più efficiente le procedure. Torna in Italia, ma per poco tempo, perché, a seguito delle dimissioni dell'amministratore delegato della filiale nigeriana, viene mandato nuovamente in Africa per dirigere la filiale. Consapevole del nuovo ruolo progetta, inventa, diversifica i prodotti, dagli impianti di verniciatura auto a quelli per l'edilizia, e in breve tempo la filiale africana diventa più grande della casa madre italiana. A questo punto il suocero Giuseppe lo richiama in Italia per affidargli l'amministrazione della Fast di Gaggiano, società del gruppo Geico, che versa in difficoltà e ha pensato per salvarla dal fallimento a suo genero. Ali Reza accetta di buon grado e dopo pochi mesi la rimette in pareggio. Ma a lui non basta e vuole trovare qualcosa di diverso che possa essere percepito dal mercato. Da lì, l'idea di progettare macchine automatiche per la realizzazione del colore in modo tale che possano sostituire le macchine manuali. Dopo una serie di difficoltà iniziali l'idea diventa realtà e parte la produzione.

### GEICO ENTRA NEL GRUPPO FIAT

Purtroppo Giuseppe Neri muore dopo una grave malattia e con la sua scomparsa la società deve affrontare una serie di problemi, tanto

che per superarli la famiglia Neri perde la maggioranza cedendo Geico al gruppo FIAT. Nel frattempo La IDEX Corporation, società americana, fa un'offerta molto allettante ad Arabnia che accetta e realizza un ulteriore successo professionale e personale. Durante quegli anni il gruppo FIAT inizia una fase di decadimento e con il gruppo anche la Geico va verso il fallimento. Arabnia è preoccupato sapendo che lui è su un'isola felice mentre Geico, "nave" che lo aveva portato sull'isola, sta affondando e si preoccupa per tutti i dipendenti delle filiali sparse per il mondo. Nonostante la tranquillità economica, decide di rimettersi in gioco e lascia la IDEX Corporation, acquisendo le quote della Geico, anche se questa è vicina al fallimento. Per lui è un momento felice perché sente il dovere di aiutare quei dipendenti che per decenni hanno affiancato lealmente il suocero. Il ritorno è difficile, perché la crisi globale porta alla catastrofe il mercato dell'auto e molte commesse vengono annullate. Ali Reza non si arrende, non licenzia nessuno e al contrario, forte del capitale accumulato negli anni, decide di investire nella tecnologia e nella formazione dei dipendenti. La sua forza e motivazione è l'incoraggiamento dei dipendenti: "Ce la faremo!"

### L'ALLEANZA CON IL GRUPPO TAIKISHA

Ali Reza aspetta l'opportunità e a pochi mesi dallo scadere del suo piano economico, l'opportunità gli si presenta, e grazie agli investimenti fatti, Geico incrementa il suo volume d'affari. Nel 2011 crea un'alleanza con il gruppo Taikisha, società giapponese attiva nello stesso settore, divenendo quindi leader mondiale nella produzione d'impianti di verniciatura. All'interno dell'area produttiva viene aperto, in omaggio al suocero, un *campus* di formazione per i dipendenti. Inoltre, dedica a sua moglie un'area chiamata il "Giardino di Laura", una struttura polivalente per eventi sportivi, ludici e culturali a favore dei propri dipendenti e delle loro famiglie. Per Ali Reza Arabnia il benessere dei propri dipendenti è fondamentale e questo genera anche un ritorno sulla produttività.

### DARE LA PRECEDENZA AL CAPITALE UMANO

Durante la serata ha più volte sottolineato che il capitale umano viene prima del capitale economico. Un messaggio che dovremmo tenere presente e applicare sempre!

Dal racconto di Ali Reza Arabnia, mi riaffiora alla mente una celebre frase del secondo Presidente della Repubblica Italiana Luigi Einaudi:

*"Migliaia, milioni di individui lavorano, producono e risparmiano nonostante tutto quello che noi possiamo inventare per molestarli, incepparli, scoraggiarli. È la vocazione naturale che li spinge; non soltanto la sete di guadagno. Il gusto, l'orgoglio di vedere la propria azienda prosperare, acquistare credito, ispirare fiducia a clientele sempre più vaste, ampliare gli impianti, costituirsi come una molla di progresso altrettanto potente che il guadagno. Se così non fosse, non si spiegherebbe come ci siano imprenditori che nella propria azienda prodigano tutte le loro energie e investono tutti i loro capitali per ritirare spesso utili di gran lunga più modesti di quelli che potrebbero sicuramente e comodamente ottenere con altri impieghi." (Luigi Einaudi, 15 settembre 1960).*

Sono convinto che gli Ingegneri italiani hanno l'energia, l'entusiasmo e la passione per farli scommettere ancora sul Paese Italia, evitando la "fuga di cervelli". Da innovatori e visionari, non dobbiamo rimanere seduti ma avere la forza di alzarci, solo così potremo vedere l'orizzonte!

\*PRESIDENTE ORDINE DEGLI INGEGNERI PROVINCIA DI COMO

© È vietata qualsiasi utilizzazione, totale o parziale, dei contenuti ivi inclusa la riproduzione, elaborazione, diffusione o distribuzione dei contenuti stessi mediante qualunque piattaforma tecnologica, supporto o rete telematica, senza previa autorizzazione